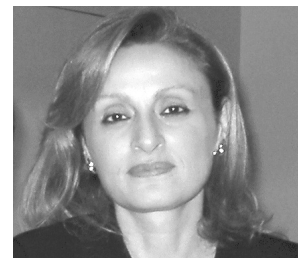


*Care Colleghe, Cari Colleghi*

*Siamo all'inizio di un nuovo anno e molti sono i progetti, gli obiettivi da raggiungere e tante anche le attese e le incertezze per le nuove sfide professionali in una sanità che cambia a ritmi sempre più incalzanti.*

*La nostra specialità, la Nefrologia, è in un momento delicato e complesso nel quale è importante mantenere alta l'attenzione sul nostro ruolo che era di grande centralità negli anni '70 e che è adesso in una zona di quasi penombra mentre altre specialità hanno acquisito un'alta visibilità nel pubblico in generale.*

*Questo problema è probabilmente alla base di ciò che scrive il Presidente della SIN, Paolo Schena, nell'editoriale di questo numero del giornale: sono in diminuzione le borse di studio e il numero di specialisti nefrologi previsti nel prossimo futuro.*



*Una possibile spiegazione della caduta di attenzione sulla nostra specialità è che la gestione del paziente con insufficienza renale da lieve a terminale, presuppone una enorme mole di conoscenze, di nuove acquisizioni che vanno al di là di una singola specialità. Inoltre la parcellizzazione delle conoscenze e le subspecialità, comportano la co-gestione con più specialisti: il cardiologo, il neurologo, il chirurgo vascolare, l'urologo.*

*Sempre più spesso il nefrologo sente la necessità di ridefinire il proprio ruolo nella necessaria interazione con gli altri specialisti che sono fondamentali per un approccio multidisciplinare, e di qualità, al paziente nefropatico.*

*Lo specialista in nefrologia, oggi, deve interagire con il cardiologo perché la cardiopatia molto spesso coesiste già nelle prime fasi dell'insufficienza renale, deve avere buone conoscenze nel trattamento dell'ipertensione arteriosa e del diabete, perché queste due condizioni sono cause importanti di malattie renali croniche, infine deve avere conoscenze di epidemiologia clinica per capire su quali pazienti concentrare maggiormente le proprie energie per contrastare l'evoluzione dell'insufficienza renale verso le forme terminali necessarie di trattamenti sostitutivi sempre più costosi.*

*La nuova sfida della nefrologia degli anni 2000, non è solo il paziente cronico già in dialisi, ma è quell'enorme e ancora poco conosciuta porzione di pazienti con insufficienza renale lieve.*

*I numeri di questa che è stata definita "l'epidemia" dei gradi cosiddetti minori dell'insufficienza renale, sono preoccupanti: da una stima forse conservativa del problema, risulta che circa 3 milioni di italiani hanno una funzione renale al di sotto di 60 mL al minuto di clearance della creatinina.*

*D'altra parte vi sono patologie come la calcolosi renale, nelle quali l'apporto della nostra specialità è divenuto sempre più sfumato e marginale. La calcolosi renale con l'avvento della litotrissia, è diventata quasi esclusivo terreno dell'urologo, mentre l'interesse del nefrologo è oggi limitato soltanto allo studio metabolico della calcolosi e quindi, in definitiva, ai casi per fortuna molto meno frequenti di calcolosi recidivante.*

*Per quanto riguarda gli accessi vascolari, le caratteristiche dei pazienti in dialisi, la molteplicità delle comorbidità tendono a passare la gestione degli accessi vascolari dal nefrologo al chirurgo vascolare che, nella situazione più favorevole è un chirurgo che fa parte dell'equipe nefrologica e in quella più sfavorevole è un chirurgo che offre solo la sua collaborazione anche con qualche riluttanza.*

*Molti di noi hanno la sensazione netta che questa nuova sfida deve essere affrontata con apertura di idee verso il nuovo ma con uno sguardo al passato, per conservare un ruolo di coordinamento e di sintesi oltre che di operatività nelle scelte soprattutto terapeutiche dei nostri pazienti. Per raggiungere questo scopo è necessario conservare e arricchire le nostre conoscenze, mantenendo intatto il nostro approccio da internisti del paziente uremico.*

*La Società Italiana di Nefrologia ha colto questa sfida e vi sono tanti segnali positivi di crescita con progetti e novità che sono illustrati nella lettera di auguri dell'attuale Presidente. Il compito istituzionale del Giornale Italiano di*

*Nefrologia, è quello di dare dalle sue pagine, una larga visibilità agli aspetti progettuali della Società oltre che essere una rivista educativa.*

*Il Giornale ha pubblicato nel 2005 un numero considerevole di rassegne e manoscritti su argomenti che interessano la grande maggioranza dei nefrologi italiani soprattutto perché hanno un grande impatto sulla pratica clinica.*

*Quest'anno il GIN avrà un'attenzione ancora maggiore per la valutazione e la pubblicazione di aspetti pratici delle tecniche più peculiari della nostra specialità, dalla biopsia renale agli accessi vascolari, come suggerito dai lettori nel sondaggio sul gradimento del giornale effettuato sulla mailing list nel dicembre 2005.*

*Questo sondaggio ha dato risultati veramente gratificanti: la quasi totalità dei Colleghi ha espresso un giudizio più che positivo sulla qualità delle rassegne e sulla scelta degli argomenti trattati.*

*In particolare, alla domanda se i contenuti del GIN contribuiscono all'aggiornamento dei nefrologi italiani, la risposta è stata unanimemente positiva.*

*I commenti indicano che il grado di affezione al Giornale è alto e che la linea intrapresa è largamente condivisa.*

*Pertanto, l'obiettivo originario di fornire aggiornamento di buona qualità e in lingua italiana, è stato senz'altro raggiunto.*

*Alla base di questo risultato per me veramente gratificante, è la collaborazione fattiva, competente di tutti i Nefrologi che hanno prodotto rassegne e manoscritti che per la loro qualità intrinseca possono essere fonte di citazione anche su altre riviste.*

*Ringrazio in particolare il Co-Redattore, Rosanna Coppo e tutti i Colleghi che hanno contribuito e contribuiscono al successo del GIN, con l'augurio di ancora maggiori gratifiche professionali e personali.*

*Spero che queste mie riflessioni siano condivise e che la consapevolezza delle nuove necessità e delle nuove sfide, siano la base per essere buoni specialisti oggi e per continuare ad esserlo domani.*

*A tutti, Auguri per un 2006 proficuo e sereno.*

*Francesca Mallamaci*